

lo **colpi** ad un occhio, facendogli perdere il controllo della macchina che **si fracassò** contro un albero.

Mentre lo Zona e la moglie, che si trovava al suo fianco, **riportarono** solo lievi ferite, la piccola Maria **rimase** invece **uccisa**.

Il Magistrato, dopo la perizia, **ha rilevato** la responsabilità dello Zona, il cui comportamento **è stato definito** incauto e pericoloso, e pertanto lo ha citato a giudizio per rispondere di omicidio colposo.

* * *

E - Dalla « Nazione » del 24-5-1961 (dalla cronaca di Perugia).

PRESE 100 LIRE TROVATE SOTTO UN LETTO - PER QUESTO EPISODIO UNA DONNA E' COMPARSA DAVANTI AL PRETORE, MA E' STATA ASSOLTA.

Per aver trovato sotto un letto una moneta da cento lire, la domestica C. B. è comparsa in Pretura sotto l'**imputazione** di furto.

La B. nel corso della giornata mette insieme, si e no, trecento lire; ma il corso della giustizia è fatto così: è colpevole del reato di furto **colui che** si impossessa di cento lire, come chi ruba un milione. E C. B. per l'appunto, si era impossessata (appropriata) di 100 lire, cento lire macchiate di rossetto (belletto) che la povera domestica **trovò** sotto il letto della sua datrice di lavoro, tale M. G.

La signora M. G. aveva depresso la moneta come esca per valutare la fedeltà e l'onestà della domestica, assunta pochi giorni prima. La colpa di C. B. **fu** quella di aver trovata la moneta da cento lire deposta sotto al letto e di aver voluto aggiungere al suo magro stipendio di trecento lire un piccolo straordinario.

Tuttavia se per la domestica quella moneta da 100 lire rappresentò uno straordinario, quella azione fu anche un furto. La trappola della signora M. G. scattò alla perfezione. Conseguenza: una telefonata in Questura: « Accorrete, ho subito un furto e conosco già chi è l'autore ».

Al graduato che la interrogava C. B. non negò l'appropri-